

## “Chiare, fresche e dolci acque”

Tanto tempo fa su un'altura di una grande città scorreva un enorme fiume. Esso era limpido, nessun rifiuto galleggiava sulla superficie dell'acqua e la gente viveva sana, senza alcuna malattia. Le industrie erano al centro della città, ma i loro rifiuti erano gettati direttamente nella discarica che distava circa due chilometri dal centro abitato. Insomma la vita di quel paese era serena. Il signor Fiume, una creatura determinata, seria e vanitosa spesso esclamava: - *Io sono bello, forte e porto ricchezza al popolo. Nessuno mi può sostituire, sarò per sempre pulito, piccoli e grandi mi apprezzeranno per l'eternità.* La piccola signorina Pirina, una pesciolina dalle squame di color giallo e arancione, molte volte rispondeva alle affermazioni del Fiume e commentata:- *Lui non sa che prima o poi lo spazio per costruire abitazioni, fabbriche e hotel non basterà, dei turisti, degli impiegati e dei cittadini realizzeranno la loro casa, proprio qui, un luogo tranquillo dove in primavera si sentono solamente il cinguettio degli uccelli e il fruscio delle foglie.* Il signor Pinna, un pesce grosso, era d'accordo con sua sorella Pirina e diceva:- *Cara sorellina, il nostro signor Fiume si dà troppe arie e non si accorge che la gente desidera costruire altri locali, ma in città ormai non c'è più spazio !* Un giorno, un gruppo di uomini decise di costruire su quell'altura una fabbrica tessile e precisamente sulle sponde del corso d'acqua. Il signor Fiume, che stava notando un cambiamento rispetto ai mesi precedenti, si spaventò e bisbigliò a Pachino, che gli stava sempre vicino:- *Senti, ma cosa hanno intenzione di fare questi uomini, non mi dire che fra un po' di tempo le cime degli alberi non si potranno più scorgere e che si sentirà quel rumore assordante di macchinari in funzione ? Non è così, vero ?* Anche Pinna strillava:- *Sono stato così bene tutti questi anni, ho nuotato felice nell'acqua limpida ed ora mi ritroverò con sostanze maleodoranti da ogni parte, cocci di vetro, chiazze di sostanze oleose.....Br.. Br...Br ...Non ci posso pensare. Mi ricordo di quando ho insegnato a Gigino a schizzare leggermente l'acqua, ci divertivamo così tanto !* Pachino aveva anche lui qualcosa da dire, ma un po' diverso da tutti gli altri:- *Io sono molto triste, ma vorrei dire al caro signor Fiume che prima o poi questo sarebbe accaduto. Le sue affermazioni "sono bello, sono forte, sarò sempre pulito" ora non esistono più.* Il fiume rimase in silenzio. Poi sussurrò:- *Cari amici avevate e avete ragione, mi sono dato troppe arie, mi dispiace tanto.* Pinna, Pachino e Pirina annuirono, Passarono i mesi e ormai la fabbrica era stata costruita. I macchinari funzionavano alla perfezione. I rifiuti erano già tanti e Pirina si stava ammalando..... - *Cari amici non ce la faccio più; le sostanze tossiche sono troppe, i fetori aumentano sempre di più, il mio corpo non li sopporta.* Pinna, suo fratello, era molto preoccupato e quel giorno stesso gridò:- *Lavoratori dell'industria tessile uscite fuori, voglio parlarvi, è una situazione drammatica.* Gli impiegati mormoravano:- *Ma chi è questa voce, da dove proviene ?* Si affacciarono e Pinna, saltando fuori dall'acqua

attirò la loro attenzione. - *Impiegati, io non so perché gettate questi rifiuti nel nostro mondo, l'acqua. Non sapete che mi sorella Pirina, Pachino, io e il signor Fiume ci stiamo ammalando; sull'acqua ristagnano chiazze di sostanze tossiche, i rifiuti sono troppi e i fetori aumentano di giorno in giorno. Vi prego aiutatemi !* Pachino disse:- *Le vostre scorie buttatele nella discarica qui vicino, tutti i cittadini la utilizzano, basta poco.* Subito dopo intervenne Pirina con la sua voce flebile:- *Io sono malata, se continuate così, i pescatori mi prenderanno e la gente potrebbe ingoiarmi senza sapere che sono intossicata.* Quelle parole colpirono il cuore degli impiegati ed un uomo molto anziano, dai capelli crespi e bianchi, prese la parola:- *Riflettendo, i rifiuti possono prendere anche un'altra direzione se li indirizziamo verso la discarica.* Pinna raccomandò:- *Per favore fatelo, io conto su di voi! So che siete persone ragionevoli, aiutateci.* I rifiuti continuarono ancora per due settimane a ristagnare sull'acqua. I cittadini si lamentavano soprattutto la signora più anziana che viveva in una piccola casa:- *Ma cosa sta succedendo ? Non mi dite che il fiume si sta prosciugando ! Non è così, altrimenti chi ci darà l'acqua ?* Un ragazzo urlava:- *Ma perché l'acqua scarseggia ? Hanno chiuso i serbatoi ?* Nella città tutti erano preoccupati e manifestavano i loro pensieri. - *Qui non si può vivere. Andremo incontro alla siccità. Sono un padre di famiglia e sono molto preoccupato per mia moglie e per i miei figli.* Passati alcuni giorni, sull'altura tutto era più tranquillo, non si sentiva più l'odore abominevole delle sostanze tossiche. Il fiume sorrideva e Pirina e Pachino sguazzavano e gridavano:- *Evviva, è tornata la felicità! E sì, proprio così, la pace tornò a regnare !*

**Chiara Di Michele**